

il foglio della settimana

14 Luglio 2019 XXV DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura Dt 30, 10-14

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima.

Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?".

Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica».

Salmo Responsoriale

Salmo 18

I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante.

Seconda Lettura Col I, 15-20

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi
Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono.

Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

Alleluia.

Vangelo Lc 10, 25-37

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

+ DOMENICA 14 LUGLIO **XV DEL TEMPO ORDINARIO**

7.45 Lodi e S. Messa (Fam. Ferretti)

10.30 S. Messa (Pro populo)

17.45 Vespri e S. Messa (Viola Passera)

LUNEDI' 15 LUGLIO

SAN BONAVENTURA

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Benaglia)

17.15 Vespri; S. Messa (Intenzione offerente)

MARTEDI' 16 LUGLIO

BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO

07.45 Lodi e S. Messa (Emilio e Lucia)

17.00 Messa alla Casa Accoglienza Anziani

18.00 S. Messa al Cimitero (Giuseppe e Maria; Gino e Fam. Coreggi)
(La Messa delle 17.30 in parrocchia è sospesa)

MERCOLEDI' 17 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Giovanna)

17.15 Vespri; S. Messa (Angela)

GIOVEDI' 18 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Lucia)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri; S. Messa (Lino, Maddalena e Francesco)

VENERDI' 19 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Daniele)

17.15 Vespri; S. Messa (Mariuccia Gasparon)

21.00 incontro di presentazione del Pellegrinaggio parrocchiale in Turchia (dal 14 al 21 novembre) Partecipazione libera

SABATO 20 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Gambirasio Giuseppe e Locatelli Adele, Gualdi Alessio e Camozzini Anna)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Maria, Elisa Maggi e Mario Signorelli; Cividini Enea, Giuseppe e Nina)

✚ DOMENICA 21 LUGLIO XVI DEL TEMPO ORDINARIO

7.45 Lodi e S. Messa (Fam. Arrigoni e Mologni)

10.30 S. Messa (Pro popolo) **con la celebrazione del Battesimo di Caglioni Daniele**

17.45 Vespri e S. Messa (Intenzione offerente)

L'alfabeto della Parrocchia 2 ***N come NOSTALGIA***

Per definizione la nostalgia è il *desiderio acuto di tornare a vivere in un luogo che è stato soggiorno abituale e che ora è lontano*. Si prova nostalgia per il proprio paese d'origine, per la famiglia, la patria, gli amici...

La parola viene dal greco e ha un significato che si avvicina a "dolore per il ritorno a casa". Dice Erri De Luca in un suo libro: Quando viene nostalgia, non è mancanza, è presenza di persone, luoghi, emozioni che tornano a trovarti. A differenza della tristezza e della malinconia, la nostalgia è un desiderio struggente di ritornare ad abitare luoghi d'amore, spazi di pace e di benessere.

Noi cristiani abbiamo nostalgia di Dio. C'è una bellissima preghiera, tra le dieci che rivolgiamo al Signore il Venerdì Santo che dice: *Dio onnipotente ed eterno, tu hai messo nel cuore degli uomini una così profonda nostalgia di te, solo quando ti trovano hanno pace: fa' che, al di là di ogni ostacolo, tutti riconoscano i segni della tua bontà e, stimolati dalla*

testimonianza della nostra vita, abbiano la gioia di credere in te, unico vero Dio e padre di tutti gli uomini.

Avere nostalgia di Dio significa riconoscere che da Lui proveniamo e che a Lui andiamo. Significa che il Signore è la nostra patria e stare con Lui è il paradiso.

La nostalgia è uno sguardo bifronte: ci fa guardare indietro, al nostro passato, a ciò che siamo stati, e ci fa guardare avanti, al futuro, a quando finalmente si realizzeranno i nostri desideri più profondi. La nostalgia è la sintesi tra la memoria e il futuro, tra le radici e l'orizzonte.

Mi ha toccato il cuore leggere questa testimonianza che ci dice bene cosa è la nostalgia:

Ho sempre lavorato in Ospedale. La mia carriera da dottore mi ha portato a conoscere pazienti, storie, soggetti che non ho mai dimenticato. Una paziente, però, è rimasta nel mio cuore, per la tenacia con cui ha lottato, e non solo. Perché lei mi ha spiegato che cosa vuol dire nostalgia.

Combattere i tumori è la mia professione, ma non sono io personalmente a farlo. Propongo terapie, cure, ma non è così semplice. E di fronte ai pazienti più piccoli, cerco di vestire i panni di Dio e lottare insieme a loro.

Questa paziente ha voluto la forza di fare la chemioterapia e la radioterapia cercando di tenere il sorriso sulle labbra. L'ho vista piangere raramente, ma soprattutto di nascosto. Avrei dovuto imparare da lei per ogni volta che mi sono lasciato sconfiggere dalle paure.

Vivevo una vita di stress e di ansia, di preoccupazioni, quando avevo di fronte una realtà più grande. Quella bambina stava lottando contro se stessa pur di rimanere in questo mondo. Un giorno, decisi di parlarle, di farle qualche domanda, soprattutto su sua mamma, per la tristezza che le vedevo addosso.

“Lo so che mia mamma va a piangere nel corridoio. A volte la vedo, ma quasi sempre la sento. So che quando non ci sarò più, lei proverà moltissima nostalgia. Alla fine, penso che non devo avere paura di morire, perché non sono nata per questo mondo.”

Cercai di farmi forza e le chiesi: “Perché non hai paura di morire?”

“Dottore, è come quando dormo sul letto dei miei genitori, ma al mattino apro gli occhi e mi risveglio nella mia camera. Alla fine, chiuderò gli occhi e mi risveglierò nella casa di Dio. Mi dispiace per la mia mamma, perché la nostalgia le farà male.”

Il dottore cominciò a piangere. “Che cos'è la nostalgia?” “La nostalgia è l'amore che resta e che non andrà mai via.”

La nostalgia, il dolore per il ritorno alla nostra casa, è quel sentimento che ci apre autenticamente alla fede nel Signore, padrone del tempo e della storia.

Don Roberto